

L' utilizzazione dello strame boschivo deve perciò seguire sempre limitatamente, onde non perdere nella rendita dei boschi, il guadagno ottenutosi nell' agricoltura.

Per tale motivo prescrive anche la vigente legge forestale (§ 13) che lo strame nei boschi non può essere raccolto sopra la stessa superficie, che ogni terzo anno, avendo l' esperienza dimostrato che per la completa decomposizione delle foglie cadute, e formazione del humus (terriccio vegetale), richiedesi il tempo di 2 anni; così pure è proibita la raccolta praticata con rastelli di ferro, i quali levano anche lo strato dell' humus sottostante alle foglie ultimamente cadute, il quale deve rimanere a beneficio del bosco ed impedire il suo asciugamento.

#### d. *Il fiore.*

In generale poco uso si può fare della fioritura degli alberi; alcuni però, come il tiglio, il ranno sempreverde, l' acero ed altri, servono di nutrimento prediletto alle api, che ne estraggono miele e cera; altri ad estrarre gli oli eterici, come dalla lavendula e dalla rosa, per prepararne oli ed acque odorifere; altri servono quali medicinali, come quei del tiglio; l' acqua distillata dei fiori e dalle foglie del marasco selvatico (raselka) viene mescolata ai saponi cosmetici pel grato suo odore; i fiori del prugno selvatico vengono adoperati nella medicina, per purificare il sangue; da quelli delle diverse specie di ginestra si estrae un bel colore giallo per i pittori. I fiori del sambuco e della robinia, arrostiti con